

Comune di Santu Lussurgiu informa a cura dell'Amministrazione Comunale di Santu Lussurgiu

Biblioteca, il centro culturale

La biblioteca costituirà il polo di sviluppo culturale all'interno della comunità di Santu Lussurgiu.

«L'Amministrazione comunale vuole dare un ruolo diverso alla biblioteca per far sì che tutti i cittadini possano frequentarla ed usufruirne dei suoi servizi», spiega Mariella Pani, assessore comunale alla Cultura.

A questo proposito verrà valorizzata e rivista la sua funzione. La biblioteca può diventare, infatti, un punto di incontro e confronto di idee e saperi anche tra generazioni diverse e non solo un luogo dove si prendono in prestito dei libri.

«Verranno organizzate diverse attività che avranno come scopo quello di trasmettere conoscenze che rispecchiano le diverse esigenze dei nostri singoli cittadini», dichiara Pani, «vogliamo coinvolgere tutti senza distinzione di status dalla padrona di casa alla professionista, dall'agricoltore al laureato».

Collaborano a questa iniziativa tutte le associazioni culturali di Santu Lussurgiu che si stanno impegnando nella realizzazione del progetto.

«Ogni gruppo si dedicherà ad una utenza specifica», dichiara Pani, «chi ai bambini, qualcuno ai ragazzi, saranno coinvolte anche casalinghe, anziani, insomma tutti». Le associazioni sono Elighe Uttiosos, Itinerando, Unitre, il centro di Cultura per l'Educazione Permanente, la Pro Loco, l'Associazione Amici di Diego Are, Quercus e la Commissione Cultura. La biblioteca di Santu Lussurgiu possiede oltre 1500 libri catalogati su un patrimonio di 16 mila testi.

Nel 2005 è entrata a far parte, inoltre, del Sistema Bibliotecario Nazionale.

La palma, il libro e il cavallo al centro dello stemma comunale

Finalmente anche Santu Lussurgiu ha il suo stemma comunale.

Studiosi ed esperti di Araldica, la scienza del blasone, insieme all'Amministrazione comunale sono riusciti a raffigurare in un simbolo le caratteristiche del paese.

Il gruppo di lavoro composto da Franca Mele, Giampaolo Mele, Antonio Casula, Riccardo Barracu, Francesco Salis, Francesco Porcu, e coordinati dal sindaco Emilio Chessa e dall'assessore alla Cultura, Mariella Pani, si è riunito nel palazzo municipale del Comune di Santu Lussurgiu, per studiare e progettare lo stemma e il gonfalone.

Per strutturare gli emblemi, il gruppo si è dovuto attenere a precise e rigorose norme, imposte dalla disciplina che regola l'Araldica. Le bozze grafiche, infatti, dovevano essere sottoposte al vaglio della commissione che presiede l'ufficio onorificenze e Araldica, sito presso la presidenza del Consiglio dei Ministri a Roma.

Ad approvazione ottenuta, le bozze definitive

(dette miniature), saranno restituite alla comunità integrate dal decreto di concessione, (che contiene la descrizione araldica ufficiale degli emblemi), firmato dal presidente della Repubblica e dal



LO STEMMA COMUNALE

presidente del Consiglio; tale decreto tutela giuridicamente la comunità da eventuali usi impropri da parte di persone non espressamente autorizzate dall'Amministrazione comunale.

«Lo studio», spiega il sindaco, «è stato impostato sulla base dei dati storici, socioculturali ed economici del paese, e l'impostazione grafica è stata scelta in base alle princi-

pali caratteristiche di buon gusto che uno stemma araldico deve possedere, per risultare semplice, gradevole e riconoscibile a prima vista fra gli innumerevoli stemmi civici esistenti».

Dopo diverse riunioni, la commissione è finalmente giunta alla scelta delle principali caratteristiche che meglio avrebbero potuto rappresentare la comunità, individuando, fra le innumerevoli figure araldiche, quelle più idonee a simboleggiarle: **la palma, il libro e il cavallo**.

La fase successiva è stata caratterizzata dalla scelta della partizione dello scudo più consona, fra quelle consentite, ad accogliere i simboli scelti; si è quindi optato per uno **scudo semi partito troncato**.

Infine «dopo aver attentamente valutato il significato simbolico degli smalti e dei metalli consentiti dalla normativa, con i quali rappresentare le figure e i campi delle partizioni», illustra ancora il primo cittadino lussurgese, «il gruppo ha scelto quelli ritenuti più rappresentativi».

Descrizione dello stemma

Soffermiamoci a descrivere il significato dello stemma, interpretando la simbologia araldica.

La prima partizione (in alto a sinistra per chi guarda) è stata rappresentata d'argento e caricata della palma del martirio di verde; la palma, simbolo di martirio, ricorda San Lussorio, cavaliere soldato, martire e Santo, dal quale il paese prende il nome; rievoca inoltre, l'antica tradizione lussurgese dell'intreccio delle palme e dei riti della Settimana Santa. L'argento, metallo con il quale è stato rappresentato il campo della partizione, ricorda la luna, che con la sua luce cristallina simboleggia virtù, quali sincerità e schiettezza.

La seconda partizione (in alto a destra per chi guarda) si presenta di rosso ed è caricata di un libro d'oro; il libro è simbolo di sapienza, di saggezza e di ingegno, con ovvio riferimento all'importanza che la comunità lussurgese ha, da sempre, dato alla cultura e all'istruzione, con i Frati Minori Osservanti nel XV secolo, continuando nei secoli successivi con gli Scolopi e i Salesiani, e nei giorni nostri con gli istituti ad indirizzo linguistico, tecnico, turistico e musicale. Con il libro, inoltre, si è voluto ricordare la cultura materiale espressa dall'ingegno e dall'abilità degli artigiani lussurgesi nel forgiare il ferro, intagliare il legno e sagomare la pelle. Il libro, è rappresentato in oro, metallo che richiama il sole, sinonimo di ricchezza, e quindi frutto di tenace laboriosità. Lo smalto rosso con il quale si è voluto rappresentare il campo della seconda partizione, richiama al sangue e al fuoco, simboleggiando virtù quali giustizia, coraggio, audacia, generosità e valore.

La terza partizione (in basso) è caricata da un cavallo d'oro passante su un prato verde, il tutto fondato su campo d'azzurro cielo; in araldica il cavallo, unitamente alla

aquila e al leone, è considerato il più nobile degli animali presente nelle armi (stemmi), e simboleggia valori quali magnanimità e vittoria; il metallo d'oro, col quale si è voluto presentare, assume anche valore di intrepidezza e nobiltà d'animo. La sua presenza vuole richiamare alla memoria, l'abilità dei lussurgesi nell'allevare il bestiame e le attività artigianali e agropastorali che ruotavano intorno al cavallo. Altrettanto significativo ed espliciti sono i riferimenti alle manifestazioni storiche, quali «Sa Carrela 'e Nanti» e la fiera del cavallo di San Leonardo. Si è voluto rappresentare d'oro come il metallo che simboleggia ricchezza, e allude all'importanza per lo sviluppo economico e sociale che il nobile animale ha avuto in passato per i lussurgesi, in riferimento alla loro particolare attitudine all'allevamento equino e alle attività artigianali ad esso legate; l'azzurro (smalto impiegato per figurare il campo della terza partizione) richiama i colori del cielo e dell'acqua e assume simbolo di purezza, distacco dai valori mondani, e ascesa dell'anima verso Dio; il verde simboleggia la speranza e virtù spirituali quali, amore, amicizia, civiltà e cortesia; richiama inoltre, i pascoli e il verde dei boschi. Il motto «Luxorius Miles Sardus» (riportato in un cartiglio posto fra lo scudo e i due rami di quercia e di alloro) è tratto dalla Passione di San Lussorio, simboleggia la grande devozione radicata negli abitanti dell'unico paese che, fin dal lontano Medioevo ne porta con orgoglio il nome, e vuole inoltre sottolineare la continuità storica del Comune.

Il **Gonfalone** si è deciso fosse con drappo giallo, colore che, fra quelli consentiti dalle regole imposte dall'Araldica, è risultato essere il più idoneo a contenere lo stemma e a renderlo più visibile.

Internet alla portata di tutti: apre il nuovo punto informatico

È stato inaugurato il Punto informatico gratuito a disposizione dei cittadini.

Il nuovo centro rientra nel progetto Sax, Sistemi Avanzati per la Connettività Sociale, che vuole promuovere un maggiore utilizzo delle nuove tecnologie della comunicazione da parte dei cittadini in situazioni socialmente svantaggiate. In particolare, il progetto prevede la realizzazione di centri per l'accesso assistito dei cittadini ad Internet e ai servizi di e-learning, ossia di insegnamento a distanza.

Il Punto informatico verrà gestito dal Centro di Cultura per l'Educazione Permanente di Santu Lussurgiu che ha partecipato al bando Sax ottenendo i finanziamenti per poter aprire il centro.

Il centro è un'associazione culturale che si è sempre adoperata nel campo delle attività di promozione della cultura diffusa e della lotta contro ogni genere di analfabetismo.

Il progetto Sax prevede la presenza di tutor qualificati che lavorino gratuitamente, siano di sostegno agli utenti inesperti e garantiscano un'alphabetizzazione di base in campo informatico

all'utenza che ne farà richiesta. Hanno aderito alla proposta 13 giovani lussurgesi tra i quali anche alcuni studenti. Tutti hanno frequentato il corso di preparazione con impegno ed ora si apprestano a mettersi al servizio di quanti avranno bisogno di guida nel frequentare il Punto informatico. Gli utenti potranno navigare in Internet gratuitamente, inoltre, saranno guidati alla conoscenza e utilizzo dei servizi delle Pubbliche Amministrazioni. I fruitori avranno anche la possibilità di apprendere l'utilizzo del computer grazie ai corsi gratuiti e a pagamento organizzati dal Centro di Cultura.

Nel centro è disponibile anche il televisore che potrà essere utilizzato per attività di promozione e distribuzione di materiali didattici, sia prodotti dal centro stesso, che fruibili attraverso la rete come Rai Educazione e il video proiettore indispensabile per le attività di formazione. L'attività del progetto Sax si svolgerà nei locali della Biblioteca comunale. Il Centro sarà aperto 10 ore la settimana distribuite su tre giorni, in orario serale.